

INCHIESTA [STAMPAGGIO]

Le presse a iniezione per lo stampaggio delle materie plastiche occupano un ruolo chiave in questo settore industriale. L'innovazione tecnologica uno dei principali fattori di competitività.



so avanti. Un altro passo che fanno le aziende e Arburg in questo è in prima linea da circa 20 anni è quello di mettere a disposizione sistemi di raccolta e scambio dati che aiutano a rendere efficiente la produzione e a ridurre quindi gli scarti. Performance ed affidabilità le due parole chiave secondo Lucio Strapazzon, della BMB

“Per BMB possiamo pure dire che l'innovazione o meglio le performance e l'affidabilità sono l'unica arma con cui risulta possibile combattere. Producendo al 100% in Italia con componentistica al 100% europea non possiamo certo far leva sul prezzo, sebbene abbia sempre una importanza fondamentale. BMB sta insistendo sulle presse Hybrid e full-electric con caratteristiche a cui pochi concorrenti possono ambire; ormai da tempo ne sta ulteriormente ottimizzando le prestazioni e

“A PORTATA DI CLICK DA PC, SMARTPHONE E TABLET IL CLIENTE PUÒ VEDERE LA SITUAZIONE PRODUTTIVA DELLE SUE PRESSE”

La tecnologia ha fatto centro

di Bruno Marchi ed Edo Zibetti

Gli ultimi decenni si sono contraddistinti per l'evoluzione tecnologica rapida che si è verificata un po' in tutti i comparti non ultimo quello delle lavorazioni di materie plastiche.

Ancora di più dopo lo scoppio di questa emergenza legata al Covid - 19 una delle problematiche da affrontare riguarda proprio l'evoluzione tecnologica come fattore di competitività in un mondo in grande cambiamento. Per saperne di più su quelle che sono le strade che il mondo della costruzione di presse ad iniezione per lo stampaggio delle materie plastiche sta intraprendendo abbiamo incontrato alcuni tra i principali produttori presenti in Italia raccogliendo una serie di interessanti informazioni. Innovazione tecnologica, automazione, formazione del personale gli argomenti trattati.

Innovazione tecnologica

Quando oggi si affrontano settori come quello della lavorazione delle materie plastiche non si può prescindere dal parlare di innovazione tecnologica. La dinamicità del settore, le esigenze sempre più pressanti del mercato, gli strumenti innovativi messi oggi a disposizione, fanno muovere l'intelligenza dei tecnici che mettono a punto soluzioni tecnologiche sempre più innovative.

A parte ciò dove sta realmente orientando i suoi sforzi tecnologici il settore della plastica?

A rompere il ghiaccio Raffaele Abbruzzetti della Arburg. “Sicuramente i macrotrend sono la digitalizzazione e l'attenzione alla sostenibilità ecologica. Le varie aziende guar-

dano con interesse a queste tematiche: il compito dei vari produttori di presse ad iniezione è quello di portare vera innovazione e un vero servizio alle imprese e non solo quello di cavalcare mode e tendenze temporanee. Per questo Arburg ad esempio ha pensato di integrare la maggior parte delle sue novità in tema di digitalizzazione in un unico portale e metterlo a disposizione gratuitamente nella versione base per tutti i suoi clienti: a portata di click da pc, smartphone e tablet il cliente può vedere la situazione produttiva di tutte le sue macchine ordinate per numero di serie o con il nome dato dal cliente stesso, aprire nuovi ticket e consultare lo stato di quelli in corso con il service, attivare la teleassistenza, consultare la documentazione tecnica, ordinare ricambi, configurare le nuove macchine e guardare la configurazione delle proprie, effettuare video-interventi, avere un primo albero decisionale self-service in caso di guasti e tante altre applicazioni che andranno aumentando col tempo. Per quanto riguarda la sostenibilità invece Arburg ha lavorato molto per ridurre l'impatto della produzione dei propri prodotti, ha lanciato modelli a risparmio energetico e non solo sulle macchine elettriche. L'ultimo modello di macchina idraulica, ad esempio, la 2705 compact, grazie alla riduzione ad una sola pompa comandata da inverter può risparmiare il 40% rispetto allo stesso modello di tipo tradizionale a due pompe. Il principio qui è che si rinuncia a qualche optional a cui i nostri clienti sono piacevolmente abituati (ma in certe applicazioni più semplici potrebbero risultare sovrabbondanti), ma nell'ottica della sostenibilità e del risparmio (sull'operatività e sull'investimento iniziale) si fa sicuramente un pas-

ampliando le funzionalità. Abbiamo di recente presentato il nuovo sistema di governo CNC, comune alla serie Hybrid e alla serie Full Electric, disponibile già sulle macchine in consegna nella seconda metà del 2020. Abbiamo sviluppato la nuova serie HP (High Performance) che prevede sostanzialmente una profonda rivisitazione della serie Hybrid basic, migliorando velocità e precisione dei gruppi iniezione, con ottimizzazione del design, della parte elettronica e impiantistica. Contemporaneamente ci stiamo dedicando alla costruzione di presse di grande tonnellaggio con sempre maggior frequenza, dedicate all'automotive o ai grandi contenitori. La sempre più frequente richiesta di grandi macchine, ibride o idrauliche a due piani, ci ha infatti imposto un importante ampliamento della sede produttiva con nuovi 6400 mq dedicati all'assemblaggio di queste macchine e pronto tra meno di un mese.

Un altro importante progetto che sta iniziando a raccogliere i suoi frutti riguarda la collaborazione con un noto stampista svizzero di preforme PET con il quale abbiamo costruito una gamma di soluzioni chiavi in mano capaci di soddisfare l'utilizzatore più esigente, in qualsiasi parte del mondo. La nostra struttura commerciale si chiama Ottosystem e include la pressa BMB adeguata allo stampaggio di preforme PET, stampi Hoffstetter e automazione laterale Yudo. A show room con stampo a 64 cavità per bottiglie acqua minerale da 0,5 lt in BMB è sempre disponibile per il cliente interessato. In questo particolare momento stiamo inoltre valutando con attenzione la domanda per intraprendere nuovi progetti, sempre focalizzati a soddisfare il nostro cliente tipico, atten-

INCHIESTA [STAMPAGGIO]

“EMERGERANNO NUOVI MODELLI DI BUSINESS CHE OGGI NON POTREMMO NEMMENO IMMAGINARE”



to alla qualità e all'affidabilità della macchina, ma al di fuori del nostro consueto territorio (il packaging, o il casalingo ad esempio), quindi intenzionati ad allargare il raggio d'azione, sempre senza esagerare o voler strafare, bensì step by step.” Fondamentale l'innovazione anche per Ivan Saviola di Fanuc che sottolinea il ruolo chiave dell'automazione.

“Molte aziende hanno compreso che per essere competitive occorre essere anche innovative. L'innovazione, oggi, passa ancora molto per l'automazione. Le lavorazioni in grandi lotti richiedono sistemi produttivi finiti altamente efficienti ed affidabili, che permettano di produrre con standard qualitativi elevati. Pertanto, notiamo che la richiesta di celle di produzione che associano pressa e robot è in netta crescita.” Per Matteo Terragni di Engel vede tre principali tendenze che aprono nuove opportunità di mercato: la trasformazione dell'industria automobilistica, la digitalizzazione e la creazione di un'economia circolare.

“L'industria automobilistica sta subendo un'enorme trasformazione. Le tendenze verso la guida autonoma e le nuove tecnologie di guida stanno cambiando radicalmente l'auto-

mobile, che avrà un impatto enorme sui processi di produzione. Il design delle superfici, inclusi funzionalità e sensori elettronici, e la crescente necessità di risparmiare peso aprono la porta a tecnologie innovative. È chiaro che la percentuale di materie plastiche nelle automobili continuerà ad aumentare, indipendentemente da quale tecnologia di azionamento prevarrà.

In termini di Industria 4.0 siamo ancora all'inizio, anche se alcuni prodotti come i sistemi di assistenza intelligente sono già molto affermati in molte aree. Molto succederà qui nei prossimi anni con ulteriori opportunità in termini di networking lungo la catena del valore. Emergeranno nuovi modelli di business che oggi non potremmo nemmeno immaginare. Il vantaggio per il cliente è sempre il driver più importante qui. Ascoltare e soddisfare i requisiti dei clienti con una soluzione su misura e utilizzabile è la massima priorità di Engel. In tutto il mondo, i clienti si stanno concentrando sempre più sulla sostenibilità e sull'economia circolare. Per i proprietari e il management di Engel, è una preoccupazione personale contribuire a stabilire un'economia circolare per l'industria

Raffaele Abbrazzetti
di Arburg



WWW.PLASTMAGAZINE.IT



Lucio Stropazzon
di BMB

“IN MOLTE APPLICAZIONI, LA PLASTICA È IL MATERIALE PIÙ ADATTO. È NECESSARIO CREARE SISTEMI DI RACCOLTA EFFICIENTI”

delle materie plastiche. Non possiamo e non avremo un mondo senza materie plastiche. Piuttosto, è solo attraverso l'uso della plastica che saremo in grado di risolvere alcune delle grandi sfide del nostro tempo. Ciò include la mobilità sostenibile, ma anche l'alimentazione mondiale estendendo la “shelf life” con soluzioni di imballaggio intelligenti. In molte applicazioni, la plastica è il materiale più efficiente. Il prerequisito è creare sistemi di raccolta e possibilità di riciclaggio per l'imballaggio e inoltre tutti i prodotti in plastica necessari. In collaborazione con altre aziende del settore delle materie plastiche, Engel utilizza la sua esperienza e il suo know-how per garantire che le persone in tutte le regioni del mondo siano in grado di gestire la plastica in modo responsabile. Engel ha definito diverse aree in cui noi, in qualità di azienda produttrice di macchine e fornitore di soluzioni di sistema, siamo già in grado di fornire supporto concreto ai trasformatori di materie plastiche oggi per una produzione più sostenibile e cicli di materiali chiusi:

- Utilizziamo soluzioni intelligenti per l'industria 4.0 per aumentare la coerenza dei processi e creare così le condizioni per l'utilizzo di materiali riciclati in uno spettro più ampio di applicazioni e per applicazioni di valore più elevato.
- Utilizziamo tecnologie di lavorazione innovative per aumentare ulteriormente la percentuale di materiale riciclato nei componenti sandwich.
- “Design for Recycling”, il che significa che lavoriamo a stretto contatto con i trasformatori durante lo sviluppo del prodotto per ridurre l'utilizzo del materiale e consentire il successivo riciclaggio dei prodotti.”

Integrazione e risparmio energetico due degli argomenti trattati da Francesco Resteghini ed Edoardo Ciocca della Wittmann Battenfeld

“Sempre di più occorrerà garantire una totale integrazione delle periferiche sia verso la pressa che, tramite MES, verso le reti aziendali; anche l'aspetto del recupero e del riutilizzo dei materiali a bordo pressa è importante per soddisfare le

sempre più stringenti richieste in materia: per entrambi gli aspetti, Wittmann Battenfeld è pronta ed offre da tempo ai propri clienti tutti gli strumenti idonei.

Il tema del risparmio energetico e dei consumi sarà come negli ultimi anni il fattore determinante per la scelta della macchina. Wittmann Battenfeld da anni adotta soluzioni per la riduzione dei consumi, con ad esempio sistema Kers su gran parte della propria gamma. Sicuri del proprio di aver raggiunto risultati al vertice del mercato, da diversi anni pubblichiamo direttamente sul catalogo i valori di consumo secondo Euromap 60.1

Altro aspetto importante è l'offerta di programmi che garantiscano ai clienti l'evolutività e l'adattabilità del sistema e che possano, tramite autoapprendimento, agevolare il compito degli operatori: gli strumenti di controllo qualitativo disponibili sui macchinari Wittmann Battenfeld permettono, nei limiti concessi dalla sicurezza operativa, una flessibilità atta a garantire la qualità finale dei componenti prodotti. Industria 4.0 l'argomento chiave per l'innovazione secondo Salvatore Lisclandro della Ripress.

“Ripress oltre ad essersi portata in linea (con un suo programma in-cloud proprietario) alle normative 4.0., ha sviluppato e sta sviluppando un assistente personale intelligente in grado di interpretare il linguaggio dell'utilizzatore e far eseguire alla presa determinati compiti senza dover per forza conoscere il funzionamento del controllo della macchina. Questo sistema sarà presentato quest'anno.”

Concludiamo questo primo giro di opinioni con Davide Bon-

INCHIESTA [STAMPAGGIO]

Ivan Saviola di Fanuc



“DALLA GESTIONE DELL'ORDINE, ALL'USCITA MERCE, AL MAGAZZINO O ADDIRITTURA FINO AL VETTORE VI È SOLO UNO SCAMBIO DI DATI”

fadini di IMG che distribuisce in Italia le presse di Haitian “Come ben sa IMG ha due business unit: la prima riguarda la vendita del prodotto Haitian sul mercato italiano e rumeno. Casa madre sta innovando sempre più i suoi prodotti. A partire dalla scorsa edizione del K, hanno presentato tutta la serie 3 del nostro portafoglio ossia Jupiter III pressa a due piani, la serie Zeres 3 pressa ibrida, la Venus 3 la nostra full Electric, la nuova Jenius pressa con Chiusura a due piani ed iniezione totalmente elettrica e per ultima la Mars3 il nostro best seller con ormai più di 200.000 macchine installate nel mondo.

La seconda si occupa della costruzione e vendita del nostro prodotto per lo stampaggio di Elastomeri, termoplastici ed alla realizzazione di presse speciali. Parte integrante del nostro prodotto è proprio l'innovazione tecnologica poiché ogni pressa realizzata è un tailor made per le richieste delle applicazioni dei nostri clienti. Questo tipo di realizzazione ci ha sempre contraddistinto dai competitor e dato un grande plus nel mercato.”

La scelta dell'automazione.

Tra gli argomenti che caratterizzano l'attualità del settore in ambito tecnologico, uno degli argomenti che prevalgono è quello dell'integrazione tra le presse per stampaggio ad iniezione e i sistemi di automazione.

Questo argomento porta con sé una serie di sfide da affrontare da parte delle imprese del settore. Abbiamo voluto conoscere le opinioni di alcuni costruttori di presse di stampaggio ad iniezione, sull'argomento.

Iniziamo questo viaggio con l'opinione di Raffaele Abbruz-

zetti della Arburg Italia.

“Quando si parla di automazione si pensa alla sostituzione del lavoro manuale di un operatore, alla ripetibilità dei processi e all'aumento degli output. Ma tra un'automazione e l'altra c'è sempre una interfaccia umana: la vera sfida sta nel ridurle sempre di più, nell'interconnessione delle automazioni e al dialogo con tutto il sistema di dati della fabbrica. Qui si tratta di avvicinare il cliente a tutto quello che è già possibile fare grazie alla digitalizzazione a all'ultima frontiera dell'internet delle cose. Il supporto governativo all'industria 4.0 ha fatto tanto in termini di diffusione di sistemi MES e collegamento dell'intera gestione della fabbrica. Ora la vera sfida è passare dalla motivazione finanziaria all'investimento, a quella tecnologica utilizzando appieno il risparmio e il miglioramento qualitativo che la comunicazione bidirezionale tra macchine e sistemi può dare. In tante fabbriche italiane ormai l'intervento umano è solo di supervisione: dalla gestione dell'ordine in arrivo dal cliente fino all'uscita merce al magazzino o addirittura fino al vettore vi è solo uno scambio automatico di dati. Non solo tutte le nostre macchine sono pronte a questo (hanno come standard un'interfaccia OPC-UA e le nostre isole automatiche possono essere dotate di un sistema di scambio dati ATCM), ma il nostro MES chiamato ALS ha contribuito attivamente a questa trasformazione in tante fabbriche italiane interconnettendo tutte le automazioni.”

Molto importante secondo Ivan Saviola di Fanuc operare per rendere più semplice la connessione tra le presse ad iniezione, l'automazione e il software.

“Rendere semplici la connessione tra macchine, automazione e software di gestione della produzione, consente a tutti i livelli di avere una facile gestione del Sistema produttivo. La sfida principale rimane quella di agevolare l'interconnessione tra tutti questi aspetti che costituiscono la fabbrica moderna e intelligente, affidandosi a standard aperti che consentono il passaggio immediato delle informazioni.”



“IL MERCATO CHIEDE SEMPRE PIÙ LA FORNITURA DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI E NON PIÙ SOLO IL SINGOLO MACCHINARIO”

Orientata ormai da tempo a tutto ciò che è automazione del processo di stampaggio anche Engel come sottolinea Matteo Terragni.

“Engel guarda con favore alla diffusione dei sistemi di automazione nello stampaggio a iniezione. Infatti, Engel dagli anni 80 produce sistemi di automazione integrata ed ha maturato una enorme esperienza di fornitura di isole complete composte da macchine a iniezione e sistemi di automazione. Inizialmente l'offerta era limitata ai robot ad assi cartesiani lineari prodotti nello stabilimento Engel Automation a Dietach. Successivamente Engel ha ampliato l'offerta con robot antropomorfi con comando integrato nel video della macchina fatto che semplifica l'utilizzo del robot. Il vantaggio per l'utilizzatore è intuibile: chi sa usare una pressa sa programmare il robot lineare o antropomorfo ad essa collegato. Un altro vantaggio è il minor rischio di errori, poiché macchine e robot utilizzano un database comune.

L'approccio di Engel all'automazione dello stampaggio è quello di seguire le esigenze del cliente: offrire il sistema di automazione integrato. Oppure predisporre tutto quanto è

necessario in termini di interfacce e predisposizioni per integrare un sistema d'automazione di fornitori scelti dal cliente.”

Davide Bonfadini della IMG che commercializza in Italia le presse ad iniezione della Haitian, evidenzia che gli utilizzatori sono sempre più orientati all'installazione di impianti chiavi in mano dove chiaramente l'automazione svolge un ruolo importante.

“Il mercato chiede sempre più la fornitura chiavi in mano di impianti automatizzati e non più solo il singolo macchinario. IMG si è attrezzata negli ultimi due anni per coprire queste esigenze. Abbiamo, infatti, inserito del personale preposto a questo servizio oltre ad aver chiuso contratti di collaborazione con aziende specializzate per poter mettere a disposizione tutta la filiera completa al cliente finale.”

La strada dell'automazione è una delle principali per Wittmann Battenfeld come sottolinea Edoardo Ciocca e Francesco Resteghini.

“La necessità di avere un'integrazione completa delle presse e delle periferiche è all'origine dell'acquisizione di Battenfeld



Matteo Terragni di Engel

INCHIESTA [STAMPAGGIO]



di vista, dando la possibilità all'utilizzatore di poter gestire eventuali periferiche esterne (come robot, termoregolatori, chiller...) direttamente dal controllo della pressa, senza l'ausilio di un controllo separato. L'obiettivo futuro che ci siamo posti è il poter sempre di più assistere il cliente senza la necessità di avere un tecnico sul posto, ma agendo in tele-assistenza direttamente dalla sede, facendo risparmiare il tempo e soldi al cliente."

Concludiamo il nostro giro di opinioni sull'argomento automazione con Lucio Strapazzon della BMB. "Non credo ci siano ormai più grandi sfide in tal senso, o meglio, quello che l'utilizzatore finale si aspetta da noi spesso corrisponde ad un'unica cella produttiva, completa di automazione, componenti ausiliari per il trattamento del granulo, sistemi di visione e controllo, il tutto con la raccolta e la centralizzazione dei dati

“L'OBIETTIVO FUTURO CHE CI SIAMO POSTI È IL POTER SEMPRE DI PIÙ ASSISTERE IL CLIENTE SENZA LA NECESSITÀ DI AVERE UN TECNICO SUL POSTO”

da parte di Wittmann che, grazie alla gamma di prodotti proposti, garantiscono un'effettiva integrazione e controllo delle componenti installate sulla pressa. La pressa diventa così il router della cella di lavoro costituita, con numerose funzioni supplementari disponibili per gli operatori: memorizzazione e visualizzazione dei valori di set-up di ogni periferica dal controllo pressa, verifica degli accessori collegati secondo la "ricetta" importata dal MES, start ciclo semplificato, ecc.. Il passo successivo sarà il cosiddetto IoT e Wittmann Battenfeld è già pronta per tale sfida."

Anche Ripress è impegnata sul fronte dell'automazione come evidenzia Salvatore Lisicandrello.

"Ripress si è subito fatta trovare pronta da questo punto

per l'elaborazione degli stessi on-line. Sottolineo l'importanza di aver fatto propria questa esperienza, poiché nell'ultimo anno sono state davvero molte le richieste di celle integrate che, grazie ad un team di partners di livello e una nostra buona esperienza in tal senso, abbiamo soddisfatto a pieno titolo. BMB non produce l'home-robot, ma i rapporti e il livello di integrazione già testati con i principali brand sul mercato ci consentono di affermare con assoluta certezza che non ha molta importanza produrre o non produrre il robot a cura del costruttore della pressa, anzi, ha molta più efficacia integrare la miglior prodotto (soluzione) sul mercato, o preferita dall'utilizzatore a volte, in base alla tipologia di produzione e livello di automatizzazione richiesto."

Francesco Resteghini ed Edoardo Cicca della Wittmann Battenfeld



Salvatore Lisicandrello di Ripress

Personale tecnico

Il mondo manifatturiero in generale negli ultimi anni ha visto insorgere il problema del cambio generazionale dei tecnici e della loro formazione. E' sempre più difficile in svariati settori trovare personale altamente qualificato in particolare nell'ambito degli operatori macchina.

Abbiamo chiesto ai nostri interlocutori se la situazione è identica nell'ambito del comparto dello stampaggio ad iniezione.

Ad aprire il dialogo sull'argomento Ivan Saviola della Fanuc Italia.

"Reperire personale qualificato è sempre stato complesso, e con l'evoluzione della produzione vengono oggi richieste figure professionali che abbiano diverse competenze in diversi ambiti ma che allo stesso tempo siano padrone di una conoscenza granitica. Fanuc ha avviato una Academy rivolta sia ai Clienti che al nostro personale interno, che punta sulla diffusione della qualità e sulla divulgazione della conoscenza delle nuove tecnologie e come utilizzarle."

Anche per Lucio Strapazzon della BMB la difficoltà di reperire personale qualificato è un problema piuttosto sentito nel settore non solo in Italia, ma in tutta l'Europa.

"Purtroppo, abbiamo anche noi difficoltà a reperire personale qualificato o con esperienza specifica. Questo è un problema non solo italiano, ma diffuso in gran parte dell'Europa, Paesi emergenti in primis. BMB ha forse ancora (per ora) la fortuna di essere collocata in una parte dell'Italia devota storicamente alla meccanica, alla produzione di macchine e alla voglia di farcela a tutti i costi; per queste ragioni riesce sempre a fare bene, basando anche la propria efficienza e affidabilità del prodotto sulla fiducia dei gruppi di lavoro, sulla persona che lavora direttamente sul pezzo. La formazione è importantissima per la crescita e se fin'ora la base di questa attività era in pratica rappresentata dall'affiancamento del giovane inesperto al più esperto collega vicino alla pensione, oggi non basta più, oggi facciamo corsi di approfondimento,

“LA DIFFICOLTÀ DI REPERIRE PERSONALE QUALIFICATO È UN PROBLEMA SENTITO NEL SETTORE, IN ITALIA E IN L'EUROPA”

facciamo training in azienda con i fornitori strategici e cerchiamo sempre di trasferire i concetti con cui BMB si è fatta riconoscere nel mondo senza mai cancellarne quello spirito diretto e immediato che ci lega al cliente, grande o piccolo che sia, poiché alla fine ci sono sempre e solo persone dietro ad ogni ruolo e carica."

Un po' in tutti i settori compreso quello delle materie plastiche il reclutamento di personale qualificato è un problema importante, lo sottolinea Davide Bonfadini di IMG che distribuisce in Italia le macchine della Haitlan.

"Al giorno d'oggi il personale è uno dei problemi in tutti i settori, è sempre più difficile trovare gente competente e professionalmente preparata.

Da sempre IMG ha cercato di inserire al proprio interno personale giovane con buona volontà e con voglia di imparare "un mestiere", affiancato dai nostri "veterani" che sono disponibilissimi nel trasmettere ed insegnare le loro conoscenze maturate negli anni di lavoro.

Per far questo ci vuole tempo, dedizione e passione: molte volte purtroppo non tutti riescono o sono disposti a finire il percorso proposto.

Fortunatamente però viviamo in un territorio dove le persone hanno ancora voglia di imparare e mettersi in discussione. Oltre a tutto ciò organizziamo corsi interni ed esterni, nei vari ambiti, per accrescere le conoscenze e competenze del nostro personale.

Sono convinto che una delle cose importanti per creare il nuovo personale sia il rapporto scuola/lavoro che è sempre

INCHIESTA [STAMPAGGIO]

Davide Bonfadini di
IMG, distributore in
Italia di Hilti



“È IMPORTANTE GARANTIRE
ALL'AZIENDA PERSONALE PREPARATO
E LA POSSIBILITÀ DI AVERE SEMPRE
NUOVE LEVE”

più fondamentale ma che andrebbe rivisto in Italia.”

Notevole l'investimento in formazione anche in Engel come ci illustra Matteo Terragni

“Per soddisfare la sua necessità a lungo termine e globale di personale altamente qualificato, Engel investe fortemente nella formazione interna - organizzando seminari di apprendistato in Austria, Cina, Repubblica Ceca e Germania, nella formazione continua per i dipendenti e nelle collaborazioni con le università. Per quanto riguarda l'Italia Engel Italia è un Centro Certificato dove organizziamo training per clienti e oltre a training specifici per il proprio personale. Engel Italia collabora anche con diversi Istituti per dar la possibilità agli studenti di partecipare a delle esercitazioni pratiche presso la propria sede e vedere dal vivo il funzionamento di macchine con tecnologia all'avanguardia con gli ultimi sistemi di controllo.”

In un momento come l'attuale Arburg punta molto sul personale e sulla sua formazione come ci spiega Raffaele Abbruzzetti.

“Diciamo che anche in un momento come questo di crisi economica la nostra reazione è di guardare al lungo periodo e il punto di partenza è proprio il personale. Arburg punta moltissimo sulla formazione interna, sfruttando un know-how che affonda le sue radici agli albori dello stampaggio ad iniezione. Proprio per questo abbiamo recentemente inaugurato il nostro nuovo Training Center nella nostra casa madre a Lossburg in Germania per formare internamente i migliori talenti grazie a trainer qualificati. Lo stesso stiamo facendo in Italia dove uno dei motivi per cui abbiamo rinnovato la nostra

sede di Peschiera Borromeo è (al di là di tutti i nuovi servizi che potremo offrire ai nostri clienti per cui vogliamo essere sempre più un riferimento sul territorio) è quella di permettere ai nostri dipendenti di lavorare meglio così come di attrarre nuovi talenti e di formarli nelle due nuove sale corsi attrezzate e utilizzando i vari modelli di macchine a disposizione nella nuova showroom raddoppiata di superficie.”

Anche Wittmann Battenfeld punta strategicamente sulla formazione interna, come evidenziano Francesco Resteghini ed Edoardo Ciocca.

“Wittmann Battenfeld GmbH ha scelto di formare le proprie maestranze tramite una vera e propria scuola all'interno della sede di Köttingbrunn: questo garantisce all'azienda del personale con un livello di preparazione eccellente e la possibilità di avere sempre nuove leve a disposizione per le necessità future. Al contempo, questa scelta ha un impatto positivo sul territorio e che lo fa crescere in modo virtuoso. Per quanto concerne la realtà italiana, Wittmann Battenfeld Italia ha una collaborazione con la Fondazione JAC di San Paolo d'Argon (BG) ed accoglie giovani stagisti affinché possano approfondire quanto studiato ed introdursi nel mondo del lavoro in modo efficace.

Al contempo offriamo ai nostri clienti, sempre più attenti al tema della formazione, sessioni mirate e volte alla formazione degli operatori sia all'utilizzo di tutte le potenzialità del nostro controllo pressa e robot che alla manutenzione ottimale dei macchinari e delle periferiche ad essi interconnesse.” Concludiamo l'argomento sulla formazione con le valutazioni di Salvatore Lisciandrello della Ripress.

“Ad oggi non ci siamo mai trovati nella situazione di dover per forza assumere personale qualificato nel nostro settore (vista anche la carenza). Ripress preferisce formare i propri dipendenti direttamente sul campo. Fortunatamente riusciamo comunque ad avere a disposizione sia tecnici giovani e quindi più dinamici che tecnici con una lunga esperienza nel campo, inclini alla formazione del tecnico più giovane.” ■